BERLINGUER E GLI ALTRI.

COMUNICAZIONE POLITICA E PRODUZIONE VISIVA NEL SISTEMA DELLE SINISTRE ITALIANE DAGLI ANNI SETTANTA AGLI ANNI OTTANTA.

Responsabili del progetto:
Prof. Maurizio Degl'Innocenti
Prof. Paolo Rusconi.

Curatori:
Andrea Capriolo
Veronica Bassini

Il progetto si propone di indagare la dimensione visuale della comunicazione politica all'epoca di Enrico Berlinguer, in un'architettura di confronti tra le forze attive nella sinistra italiana parlamentare e extraparlamentare. Intento della ricerca è quello di testimoniare, nei limiti cronologici dei decenni Settanta-Ottanta, come funzionava il sistema visivo dell'immagine politica nella sinistra a partire dal PCI di Berlinguer e come avveniva la produzione di materiali visivi in questo contesto. Senza dimenticare l'importanza di un'analisi approfondita dei metodi e degli strumenti disponibili per la conoscenza delle dinamiche attive nel contesto in oggetto.

Allo stato attuale degli studi si sente la necessità di approfondire con un lavoro organico che prenda in considerazione un'analisi sfaccettata, risultato di diversi approcci disciplinari – dalla storia della grafica alla storia dell'arte sino a quella politica e dei partiti – e che ricordi l'importanza cruciale del patrimonio visivo della cultura politica in quegli anni. Va sottolineato, infatti, come questo fosse capace di influenzare l'immaginario collettivo di diverse generazioni di italiani.

Per la parte operativa del progetto si impiegheranno due tipi di interventi: il seminario e la testimonianza che rappresenta uno spazio unico di dialogo con i protagonisti del periodo in oggetto.

UNO STRUMENTO DI RIFLESSIONE: IL CICLO SEMINARIALE

Il ciclo seminariale sarà la prima azione in cui si intende mettere a fuoco il tema, prospettando alcuni casi studio che dovrebbero segnalare spunti problematici e nuove letture, mentre attraverso gli interventi testimonianza ci si propone di aprire un canale di rifessione diretto con alcuni dei protagonisti che hanno vissuto e animato le esperienze prese in esame.

Ci si prefigge di invitare relatori provenienti da diversi approcci disciplinari in modo che si possa far emergere la natura complessa dell'argomento nonché le possibili ricadute nella storia sociale e politica anche recente. Il ciclo sarà articolato in una serie di seminari di lavoro i cui temi saranno rispettivamente dedicati:

1- allo stato, al reperimento, alla accessibilità e al trattamento delle fonti visuali;

2- alla comunicazione politica negli anni di Berlinguer, alle nuove istanze che emergono e cambiano limiti e contorni della sfera pubblica comunicativa, dalla questione femminile e di genere a quella ambientale, dal consumerismo ai movimenti giovanili antagonisti;

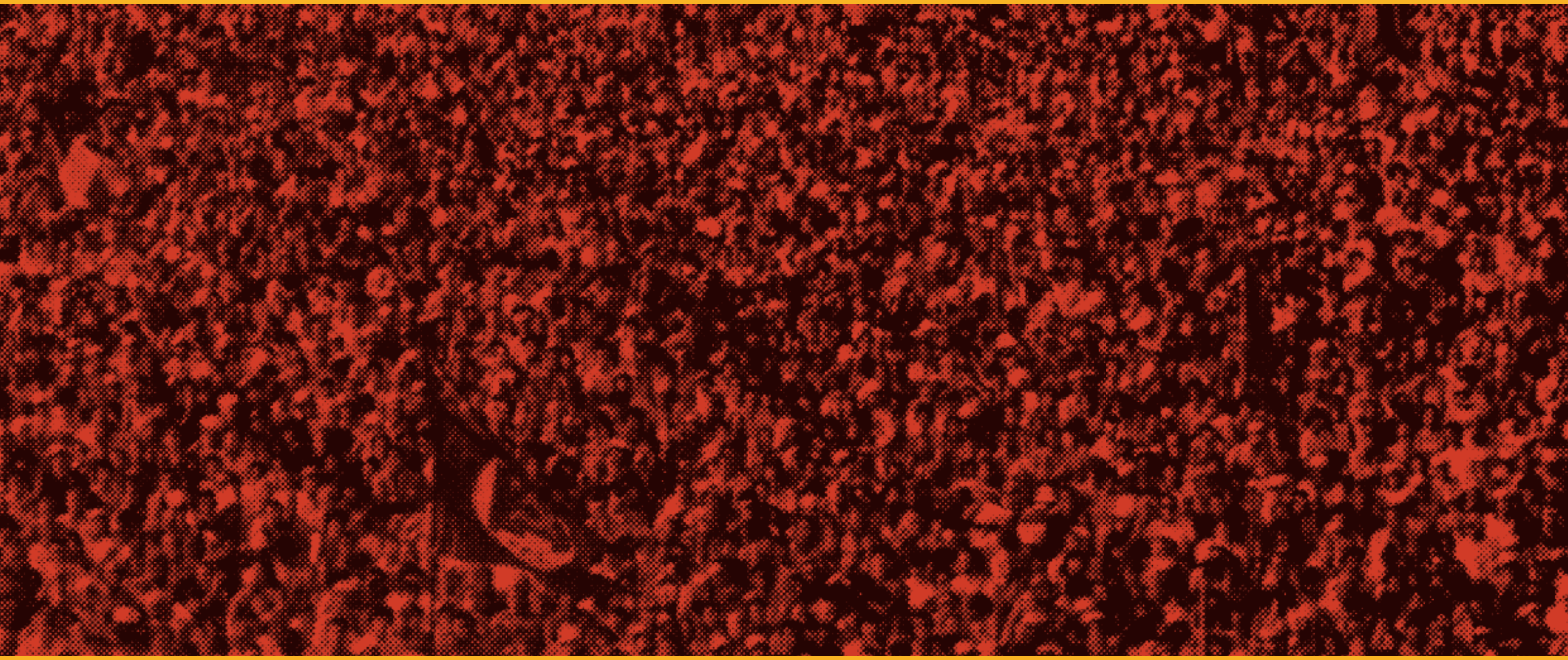
3- alla evoluzione degli apparati e delle strategie comunicative visuali per la costruzione della figura del leader, confrontando, in particolare, quella di Berlinguer con quelle di Craxi e Pertini.

→

ALTRE CONSIDERAZIONI IN ATTO:

La corrispondenza tra dimensione visuale e comunicazione politica nel PCI di Berlinguer.

Affianco a un'analisi sul contributo di progettisti grafici nella creazione della linea nazionale si affiancano strumenti "particolari" utilizzati come propaganda politica, provenienti da pratiche antecedenti al '68 ma che permangono, modificate, fino agli anni '80 con l'obbiettivo di coinvolgere gli iscritti nell'attività di promozione: "Il quaderno del propagandista" prima, "Propaganda" poi. Una rivista mensile distribuita nelle sedi dei partiti contenente le indicazioni per auto-produrre una campagna propagandistica *ad hoc*: come fare una serigrafia, come montare un palco, come sostenere un dibattito. Questa attività è parallela alle pratiche di auto-produzione grafica dei movimenti antisistemici che dopo il '68 hanno la necessità di dotarsi di un apparato comunicativo consistente e rappresentativo: manifesti, riviste, dazebao… (Gambetta 2022). L'insieme di questo "particolarismo" comunicativo evidenzia un coinvolgimento individuale significativo che ha toccato in maniera capillare la società italiana dagli anni '60 agli anni '80 e che necessita un maggiore approfondimento, ma anche una nuova disponibilità di strumenti e di accessi alle fonti. In questo contesto la figura del segretario del partito, Enrico Berlinguer, viene a porsi all'incrocio fra una tradizione consolidata, e queste nuove tendenze, ma opera una sintesi originale, nella quale si introducono elementi di notevole modernizzazione nella presentazione del leader, che corrono in parallelo in maniera efficace rispetto ai forti elementi di innovazione nella linea politica del partito.



Il PSI di Craxi.

Per capire a fondo la figura di Berlinguer è naturalmente essenziale una comparazione con le caratteristiche e l'evoluzione della rappresentazione e delle strategie comunicative degli altri leader coevi. La figura più interessante, in dimensione comparativa, proprio per la forte dialettica oppositiva che caratterizzò una fase decisiva dei rapporti fra i due leader, è senz'altro quella di Bettino Craxi. Il "Vangelo socialista" proposto da Craxi promuove una serie di congressi dove peculiare attenzione viene posta al contesto scenografico. La stessa scelta di un nuovo simbolo, la cura dell'immagine coordinata e del contesto iconografico e scenografico sono sintomi di un nuovo sistema comunicativo, in cui cominciano a manifestarsi interessi rivolti verso la mondanità e nuovi stili di vita, come quelli della "Milano da bere". Nel contempo, però, anche per Craxi vale il tema del rapporto con la tradizione socialista: la ripresa in chiave modernizzante del simbolo del garofano rosso, l'interesse per la storia, gli emblemi e le memorie visive del partito ed anche dei personaggi storici assimilabili alla tradizione socialista (come Garibaldi) sono tutti elementi che si ricollegano a quanto osservato a proposito di Berlinguer, accrescendo, quindi, il valore euristico di un approccio comparativo.

La figura di Sandro Pertini.

Pertini, negli anni considerati, ha una dimensione istituzionale formalmente prevalente, ma un impatto mediatico di ampiezza nuova rispetto ai precedenti Presidenti; nel contempo, pur non avendo un ruolo esplicitamente politico, incarna e rappresenta una serie di valori unificanti dell'universo della sinistra, capaci di grande *appeal* anche al di fuori di quell'area. Pertini rappresenta un polo di confronto utile per capire e contestualizzare la figura del leader del PCI, non solo nella dimensione tendenzialmente antagonistica costituita dal rapporto con il PSI di Craxi, ma anche rispetto a tutto l'universo della cultura politica di sinistra.

La sinistra extraparlamentare.

La sinistra extraparlamentare dopo il '68 memore della grafica del maggio francese, così come della controcultura "capellona" americana, articola una poetica visiva che si mantiene pressoché invariata nel corso del decennio, varcando anche il fatidico Settantasette. Delle riviste "Potere Operaio", "Lotta Continua", fino a quelle "autonome" come "A/traverso" e "Rosso", si nota come, negli anni Ottanta, mantengano istanze grafiche del decennio precedente. "Magazzino", "7 aprile", ma anche la più istituzionale "AlfaBeta" possono essere analizzate quali emblema di tale continuità. Questa dimensione inoltre permette di introdurre nella analisi complessiva e comparativa tematiche relative ai territori, all'ambiente, alle questioni di genere, concepite spesso in opposizione alla sinistra "storica", ma anche tali da influire a loro volta sul discorso di quest'ultima. In questo ambito sarà possibile fare riferimento ad alcuni casi significativi (Rostagno, etc.) anche se naturalmente non con l'impatto dei casi precedentemente citati.

PROGRAMMA:

Il Programma Seminari e Testimonianze si articola in due momenti cronologici.
Il primo nella primavera del 2023 e il secondo nell'autunno; con l'aggiunta di una giornata di studi dedicata agli archivi e alle fonti.
I destinatari dei seminari sono gli studenti delle Università, i ricercatori, i dottorandi e gli specializzandi mentre per le testimonianze si immagina un'utenza più ampia e aperta al pubblico. A questo proposito si ringrazia **Fondazione Corrente** che ospiterà i cicli Testimonianza all'interno dei propri spazi.

Seminari: L'Università degli Studi di Milano
Via Noto 6, 20141, Milano, MI

Testimonianze: Fondazione Corrente
Via Carlo Porta 5, 20121, Milano, MI

Seminari di primavera:

Laura Iamurri - 26 Aprile - 12.30 - Università degli studi di Milano (Sede Via noto 6 - Aula K22)
"Questioni di genere, militanze femministe e pratiche artistiche"

Francesco Spampinato - 11 Maggio - 16.30 - Università degli studi di Milano. (Sede Via noto 6 - Aula K22)
"Estetica del riflusso: arti, sottoculture ed edonismo in Italia negli anni Ottanta."

Andrea Capriolo - 12 Maggio - 10.30 - Università degli studi di Milano. (Sede Via noto 6 - Aula K22)
"Circoli del proletariato giovanile: il "desiderio" nella cultura giovanile attorno al Settantasette"

Testimonianze di primavera:

Anna Steiner e Franco Origoni - 20 Aprile - 17.30 - Fondazione Corrente
"Comunicazione politica e produzione visiva"

Pablo Echaurren e Claudia Salaris - 27 Aprile - 17.30 - Fondazione Corrente
"Italindiana: la cultura del Settantasette alla riscoperta dell'avanguardia storica"

Claudio Belforti - 04 Maggio - 17.30 - Fondazione Corrente
"Vidicon 1980-1981: l'avanguardia culturale milanese nel confronto con la politica del declino ideologico"

Ettore Pasculli - 09 Maggio -17.30 - Sede: Fondazione Corrente
"Dal Laboratorio di Comunicazione Militante al Centro Formentini, passando per la Fabbrica di Comunicazione: l'ombra del PSI sulla politica culturale milanese di fine degli anni Settanta"

Giornata di Studio sugli Archivi:
Ottobre 2023

Testimonianze d'autunno:
Novembre 2023

Realizzato con il contributo della struttra di missione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
ANNIVERSARI NAZIONALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Fondazione CORRENTE